

BULLETTINO

DELLA

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antepiamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercatovecchio).

COMIZIO AGRARIO DI CIVIDALE

Il giorno 23 maggio u. s. ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria primaverile del Comizio di Cividale in seconda convocazione.

Vi intervennero 12 soci e 4 rappresentanti di Comuni.

Il Vicepresidente de Portis rese conto dell'operato del Comizio dopo l'ultima seduta, e dei sussidi promessi, per le Conferenze agrarie da tenersi in Cividale fra la seconda metà di agosto e la prima di settembre, dal Ministero dell'istruzione pubblica in lire 500, e da quello dell'agricoltura in lire 250, aggiungendo che il comm. Prefetto promise di interporre i suoi uffici, perchè anche il Ministero dell'agricoltura porti il sussidio a lire 500.

Partecipò quindi che sono in corso di stampa le Conferenze dell'anno 1879.

I Comuni associati sono: Cividale con azioni 30; Faedis 4; Premariacco 3; Corno, Remanzacco e S. Giovanni 2; Attimis, Povoletto e Torreano 1. I soci sono 26, con 31 azioni.

Il Vicepresidente rese poi conto delle relazioni mandate al Ministero e dei voti in esse espressi, e diede notizia del progetto del Prefetto di promuovere un concentramento dei Comizi della Provincia, onde possano corrispondere meglio allo scopo, e quindi di conzorziarli per meglio tutelare gl'interessi generali della nostra agricoltura.

Il conto consuntivo 1879 venne chiuso con un incasso, compresi i sussidi, di lire 1721.05, e con una spesa di lire 1366.81, e quindi con un civanzo di cassa di lire 354.24.

Il Comizio adottò la proposta di ricorrere al Ministero, onde ottenere che i privati possano affittare i lambicchi dopo aver distillata, in esenzione, la quantità che loro compete per legge.

Approvò la domanda di sussidi da chiedersi ai Ministeri dell'agricoltura e dell'istruzione pubblica per le Conferenze per l'anno 1881, nella somma di lire 500 per ciascheduno.

Approvò i voti che la Presidenza avanzò al Ministero colla relazione 10 aprile sullo stato dell'agricoltura negli anni 1878-1879. Fra questi voti comprendonsi la riforma delle scuole comunali rurali; la facoltà che le semplici permutate di terreni possano esser fatte con esenzione totale o parziale dalle tasse; l'istituzione di Banche agricole ove l'agricoltore possa avere sussidi per i miglioramenti agrari ad un tasso non superiore al 3 e mezzo, o 4 per cento; e il riconoscimento legale dei Comizi agrari, onde si trovino autorizzati ad imporre una minima tassa sui beni rustici, ed altri di minor importanza.

Il Comizio aderì alla proposta del Comizio di Aosta per una petizione al Parlamento, acciò i Comizi sieno costituiti per legge.

Non credè conveniente aderire alla petizione al Parlamento, proposta dal Comizio di Spoleto, circa al corso forzoso.

Finalmente approvò le proposte presidenziali per la sistemazione dell'ufficio di Presidenza e per la nomina di uno scrittore stabile.

LO STATO DI SALUTE DEL BESTIAME

NEL DISTRETTO DI PALMANOVA

Una delle prime condotte veterinarie istituite in Provincia si è quella di Palmanova. Quasi tutti i comuni di quell'importante distretto si consorziarono per avere un servizio veterinario regolato in modo, che tanto il capoluogo come gli altri comuni possano fruire degli stessi vantaggi.

La Rappresentanza Provinciale, con-

corre col sussidio annuo di lire 400 per costituire lo stipendio al titolare. E fu nominato veterinario condotto il dottor Ugo Zandonà, figlio del medico di Gonars.

Nel tempo della istituita condotta, cioè dal 1876 a questa parte, si fu il distretto di Palmanova quello che offrì maggiori occasioni per lo studio di svariatissime affezioni d'ogni indole e natura, a preferenza di ogni altro distretto in Provincia. Ma quello che più conta, di ogni singolo caso fu tenuta esatta registrazione, come se gli animali infermi appartenessero alla clinica d'una scuola veterinaria.

L'egregio veterinario dottor Zandonà ha poi riassunto i numerosi dati statistici in tabelle, copia delle quali fu trasmessa anche all'onorevole Deputazione Provinciale. E negli atti della Deputazione, pubblicati sul "Giornale di Udine", del 24 corr. troviamo un cenno di lode per i prospetti rimessi da questo veterinario condotto.

Ebbimo circostanza di esaminare i prospetti del dottor Zandonà da esso favoriti prima ancora di rimetterli in copia al predetto ufficio. Il lavoro è coordinato in modo di avere le più minute ed esatte indicazioni riguardo le malattie dominanti, divise per specie d'animali, e secondo i vari comuni e frazioni. D'ogni caso è indicata la diagnosi, l'esito, la destinazione. Per gruppi di malattie si hanno poi le indicazioni dei vari metodi di cura; nè meno importante è l'osservazione minuta sulle cause determinanti le svariate affezioni. Questa parte di studio che si occupa ad indagare i momenti etologici, serve poi di base alle considerazioni igieniche che sono largamente sviluppate nel lavoro.

Non entriamo in altri particolari. Piuttosto ricordiamo alcune considerazioni igieniche che, a modo di consiglio, giova il far pubbliche.

La poca cura igienica nell'alimentazione riesce causa di varie affezioni del tubo gastro enterico. Le coliche non molto rare ad osservarsi nei comuni di Gonars, Santa Maria la Longa, Palmanova, hanno talvolta esito letale. Si presentano coliche per sopracarico di alimento e causa l'ingestione di alimenti di difficile digestione o che agiscono meccanicamente sulla mu-

cosa del tubo dirigente; coliche gazoze prodotte dall'ingestione d'alimenti, che danno luogo a sviluppo di gaz, così l'erba medica non somministrata nei convenienti modi ecc. Le coliche nervose poi sono per lo più determinate dall'ingestione di acqua fredda quando gli animali si trovano riscaldati o in sudore; più di rado queste coliche riconoscono per causa gli agenti esteriori. Ma uno dei motivi per cui le coliche possono avere un esito letale si è per il volvulo. Si ha la cattiva abitudine di lasciar avvoltoiare i bovini, sulla lettiera, allorchè sono colpiti dalla colica, e così riesce più facile o lo strangolamento di qualche ansa intestinale, o l'introduzione di un tratto d'ansa intestinale in altra parte. Il dottor Zandonà tentò in ogni modo la cura, coi forti drastici, e anche col mercurio metallico. Fece uso di clisteri di acido tartarico e bicarbonato di soda, ma sempre senza alcun vantaggio. La necropsia però confermava la diagnosi.

Altre affezioni non rare nei comuni di Trivignano e Santa Maria riconoscono per causa l'ingestione di bevanda corrotta perchè stagnante. Questa bevanda, che i contadini ritengono ingrassante, può riuscire causa di morbi infettivi, ed in certi casi anzi non si potè spiegare in altro modo lo sviluppo di infezioni se non riconoscendo per causa l'acqua corrotta, o i miasmi provenienti dagli stagni ove questa si conserva. Pur troppo però non è sempre colpa del contadino se l'animale beve solo di quell'acqua.

I reumatismi riconoscono le solite cause, fra cui la brutta abitudine di tenere gli animali in stalle ad elevata temperatura; i reumatismi poi nelle vacche posero in campo i fatti della paraplegia, più rimarchevole ancora nelle vacche preganti. I bovini maschi invece, sottoposti a lavori faticosi nella calda stagione, ebbero ad ammalare per malattie del sistema nervoso e circolatorio. Anche il giogo male applicato dà luogo talvolta a disturbi circolatori e nervosi, oltre alla frequentissima contusione al collo.

Le vacche preganti non di rado, specialmente a Bagnaria Arsa e Gonars, presentano il prolasso della vagina e dell'utero. Il contadino non vuol persuadersi che nell'ultimo periodo della gravidanza la parte posteriore del corpo della pregnante, è

necessario non sia in un piano inclinato dall'alto al basso.

Il dottor Zandonà ha poi riassunto con note importanti le notizie riguardo le malattie miasmatiche e contagiose d'indole epizootica come: moccio degli equini, afta, zoppina lombarda ed oftalmite epizootica dei bovini, carbonchio dei bovini e suini, e queste note, a forma di istruzione popolare, furono dall'egregio Veterinario pubblicate a Palmanova, e diffusa così l'importante ed utile istruzione fra gli allevatori.

D^r. R.

CRONACA DELL'EMIGRAZIONE

La cronaca dell'emigrazione friulana per l'America meridionale nel mese di maggio ultimo scorso, può farsi in brevi parole.

Il numero maggiore di emigranti, nel detto mese, lo diede il distretto di Pordenone, donde ne partirono 41, così suddivisi: 26 del Comune di Caneva, tutti agricoltori, meno uno, carbonaio di professione, tutti diretti al Brasile; 8 del Comune di Zoppola, tutti agricoltori, diretti a Buenos-Ayres; 4 del Comune di San Vito al Tagliamento, fra cui 1 macellaio ed un falegname, con la medesima destinazione: e finalmente 1 contadino di Arzene e 1 segatore di Polcenigo, pure diretti a Buenos-Ayres.

Viene secondo per numero di emigranti nel detto mese il distretto di Spilimbergo. Se ne ebbero infatti 21. In questo numero, Frisanco figura con 16 agricoltori ed Erto con 5, tutti partiti alla volta dell'Impero Brasiliano.

Il numero di emigranti nel mese di maggio del distretto di Tolmezzo è stato di 12, tutti agricoltori anche questi, meno un muratore ed un tagliapietra. 8 appartengono al Comune di Raccolana, partiti per il Brasile, e 4 a quello di Forni di Sopra che si diressero a Buenos-Ayres.

Nei distretti direttamente dipendenti della Prefettura di Udine, gli emigrati nel detto mese furono 8; cioè 7 villici di Bertiole ed un bracciante di Rivolto, tutti otto andati in cerca di miglior sorte nell'Argentina.

Il distretto di Gemona diede un solo emigrante, anzi una emigrante: una villica di Venzona, partita bravamente sola nel Nuovo Mondo, ove è probabile sia

stata chiamata da qualche parente, partito prima a scandagliare il terreno.

Ed un solo emigrante si ebbe pure, nel detto mese, nel distretto di Cividale: un falegname del Comune di Corno, che partì, al solito, per Buenos Ayres, ignaro, come tutti gli altri, della guerra ivi scoppiata, e che renderà ancora più critica la condizione dei poveri coloni nostri, andati colà in cerca d'un lavoro tranquillo e largamente ricompensato. P.

A PROPOSITO

DELL'ASSOCIAZIONE ELETTORALE AGRICOLA

Abbiamo già fatto cenno dell'*Associazione elettorale agricola* di cui si sono testè gettate le basi in Milano.

L'associazione ha per iscopo di dare all'agricoltura una rappresentanza in Parlamento che meglio risponda all'importanza sua ed a suoi bisogni.

Ogni giorno più si riconosce la necessità di raggiungere codesto scopo, e tanto più che si vede come l'importanza dell'agricoltura sia misconosciuta da quelli stessi che più dovrebbero patrocinarne i grandi interessi.

Se ne ha un'ultima prova anche nel progetto di riforma elettorale che si vorrebbe far votare dal Parlamento nello scorcio di questa sessione.

Basta ricordare in proposito che l'articolo 2 del progetto in parola accorda il diritto elettorale ai « capi direttori di un *opificio o stabilimento industriale* qualunque purchè questo abbia a costante giornaliero servizio almeno dieci lavoranti » e non lo accorda ai capi direttori d'un'azienda *agricola* qualunque che si trovi nelle condizioni medesime. E si che ce ne sono e non pochi e che contano dipendenti a decine e che possiedono certo almeno un grado d'intelligenza uguale a quello dei direttori industriali.

D'altro canto si domanda all'affittuario di fondi rustici 800 lire di fitto, si domanda al mezzadro che i fondi da esso coltivati paghino 160 lire d'imposta, si domanda al piccolo commerciante d'un comunello una pigione di 200 lire, mentre in qualche città di secondo e terzo ordine quei commercianti troverebbero il fatto loro per meno, e mentre si accorda il diritto elettorale al primo nullatenente che dia prova d'una certa capacità intellettuale d'un valore per lo meno discutibile.

È in questo modo che si pensa a dare all'agricoltura il posto che le si compete ove si discutono i più vitali interessi della nazione?

Benvenuta l'associazione elettorale agricola che si propone di far valere nel campo elettorale il principio della rappresentanza proporzionale tra le città ed i contadi.

IL CHOLERA DEI POLLI

Prendendo argomento da una malattia carbonchiosa testè sviluppata fra gli animali da cortile che presero parte alla Mostra nazionale di animali grassi tenuta in Torino, crediamo opportuno pubblicare una circolare, con analoga istruzione, che il Ministero dell'agricoltura e del commercio di Francia ha diretta ai Prefetti di quella nazione, intorno al *cholera dei polli*:

« In differenti epoche, una malattia contagiosa, particolare al pollame, è stata segnalata alla mia amministrazione. Questa malattia, chiamata *cholera dei polli*, sebbene colpisca anche le oche, le anatre ed i tacchini, può nello spazio di qualche settimana decimare e qualche volta ancora spopolare interamente un pollaio.

« L'inchiesta fatta nel 1868 nei dipartimenti ha permesso di constatare i guasti cagionati quasi ovunque da questa epizoozia, ma non ancora si è potuto trovare il mezzo per arrestarne lo sviluppo. I casi assai numerosi constatati nel 1878 dai veterinari incaricati del servizio delle epizoozie nei dipartimenti, mi hanno quindi indotto a richiamare l'attenzione del Comitato consultivo delle epizoozie su questa quistione. E colla scorta delle indicazioni fornite dal medesimo si è compilata un'istruzione, indicante le principali cause della malattia ed i procedimenti da impiegarsi per farla scomparire, che ho l'onore di trasmettervi, con preghiera di divulgare quanto è più possibile i suggerimenti pratici nella stessa contenuti nel vostro dipartimento ».

Ecco l'accennata istruzione:

La malattia contagiosa particolare al pollame, indicata sotto il nome di *cholera dei polli*, sebbene colpisca del pari le oche, le anatre ed i tacchini, arreca perdite sensibilissime all'agricoltura. E se può essere considerata o sembrare di poca importanza allorchè colpisce un soggetto isolato, acquista invece somma gravità allorquando, e sono i casi più frequenti, si manifesta in un pollaio numeroso, che può decimare e qualche volta anche spopolare completamente in qualche settimana. Questa malattia può dunque cagionare un pregiudizio considerevole alle nostre intraprese rurali, ove la produzione del pollame e delle ova costituisce una speculazione lucrosissima.

Nondimeno è possibile di arrestare lo sviluppo di questa malattia, e la presente istruzione ha di mira di far conoscere agli agricoltori i mezzi per raggiungere questo scopo.

Tutti i coltivatori riconoscono il *cholera dei polli*. Dappoichè le bestie quando sono invase dal male divengono melanconiche, sonnolenti, perdono le forze, nè più si smuovono quando vengono scacciate; la temperatura del corpo si eleva; la cresta si fa violacea per effetto di una modificazione nella circolazione; infine la morte

sopraggiunge sovente qualche ora dopo l'apparizione dei primi sintomi.

Recenti ricerche scientifiche hanno determinato in modo certo che questa malattia è prodotta da un organismo microscopico che si sviluppa non nel sangue, ma negli intestini, e che si moltiplica con straordinaria rapidità. Questo parassito viene evacuato con lo sterco e può ancora passare negli animali che beccano il letame o mangiano i grani che possono essere imbrattati di sterco.

Se un animale muore, e si possa credere di *cholera dei polli*, conviene innanzi tutto far uscire i superstiti dal cortile e mantenerli isolati gli uni dagli altri. In seguito si deve pulire il cortile ed il pollaio togliendovi il letame e lavando con molt'acqua le mura, il pollaio ed il suolo. L'acqua da impiegarsi conterrà per ogni litro cinque grammi di acido solforico; e per far questa lavanda si adoprerà una granata ruvida od una spazzola. Se trascorsa una diecina di giorni, non succedono altre morti, potrà considerarsi il male come scomparso e non si manterrà più nell'isolamento che il pollame che addimosta prostrazione, tristezza e sonnolenza.

Questi mezzi, tanto semplici nel loro uso, basteranno per arrestare i progressi del contagio e per impedire che si ripeta; ed applicati al manifestarsi del male limiteranno le perdite ad una cifra insignificante.

BOZZOLI E SETE

Il raccolto è pressochè finito. Malgrado il pessimo tempo, che cagionò delle forti sottrazioni, la galetta comparve in maggior quantità di quello si sarebbe potuto credere, visto che la maggior parte dei bachi andarono al bosco in condizioni atmosferiche le più stravaganti. Egli è che durante le mute non si ebbero perdite di sorte, tanto è vero che tutta la grande massa di foglia venne intieramente consumata. Il nutrimento abbondante e perfetto, contribuì a rendere i bachi vigorosi, e, soltanto al momento della salita al bosco, si manifestarono dei guasti rilevanti, causa la stagione avversa. È vero che una sottrazione potrebbe essere avvenuta anche causa i calori che, ordinariamente, colpiscono in specialità la razza gialla, se invece della eterna pioggia, avessimo avuta come di diritto, una stagione calda. Con una temperatura favorevole avremmo superato, in Friuli, i più ubertosi raccolti che si sieno mai fatti. Nondimeno dobbiamo rallegrarci dell'esito, perchè, in definitiva, il raccolto in Friuli è copioso forse più che in veruna altra Provincia, nè potevamo aspettarci prezzi più remunerativi, a rischio di vedere completamente rovinata l'industria serica.

Il ribasso sensibile che subirono le sete nel mese di maggio e la prospettiva d'un raccolto ubertoso, nonchè i recenti ricordi delle forti

perdite subite, intimorirono i filandieri, che non trovarono di pagare al cominciamento dei mercati più di lire 3.30 a 3.50 la galletta verde migliore; durante la maggiore affluenza anzi i prezzi discesero dalle 3.20 a 3.40, per riprendere poi i primi limiti e sorpassarli anche, quando si manifestarono dei danni che fecero dubitare il raccolto risulterebbe minore dell'aspettativa; pel quale fatto, anche il tracollo nei prezzi delle sete ebbe fine.

Nella qualità delle gallette abbiamo le stesse anomalie che si riscontrarono nella quantità del prodotto dei singoli cartoni od oncie di 25 grammi, cioè delle differenze enormi. Se in media si può calcolare il prodotto di circa 25 chilogrammi per oncia (né crediamo scostarci di molto dal vero) v'ebbero de' cartoni che produssero oltre 60 chilogrammi! Cosa possibilissima se si combinò un andamento ottimo ed una qualità perfetta. Noi abbiamo pesato un chilogramma di galletta verde di perfetto formato grosso, e trovato che a formare tale peso bastarono 576 gallette, mentre ve ne ha di egualmente buona, ma leggiera e di formato piccolo, di cui ne occorrono 800 ed oltre a formare un chilogramma.

Altra prova di roba gialla nostrana perfetta ci diede 497 bozzoli per un chilogramma.

Questi splendidi risultati animano a sperare che il regno delle disgrazie per la galletta sia finito, e che, invece di schiantare i gelsi, si troverà il tornaconto di piantarne ancora, di coltivare quelli esistenti con meno disamore di quello si fa da troppo lungo tempo, e che si penserà, finalmente, a confezionarsi ognuno pel proprio bisogno della ottima semente, scegliendo le qualità migliori, risparmiando l'incomodo di mandare tutti gli anni otto a dieci milioni di lire dall'Italia nel Giappone.

Riassumendo le relazioni delle altre Provincie, ci sembra di poter stabilire che il raccolto in Italia è buono, ma non buonissimo. Non è ancora prudente azzardare cifre, ma è certo che l'attuale annata va considerata come la migliore da un decennio.

Il prezzo mite pagatosi pei bozzoli, promette, finalmente, una buona annata pel filandiere, quantunque la rendita in caldaia non sarà soddisfacente, perchè la galletta contiene molto scarto e morto, e perchè i ricevimenti si effettuarono con tempo umido. Inoltre conviene tener conto del fatto che la seta sarà abbondante e superiore di molto al consumo, se i fabbricanti persevereranno, malgrado i bassi prezzi, ad adoperare surrogati, a tutto loro danno, tenendo lontani i consumatori dalle pessime stoffe che si fabbricano specialmente dopo il 1870.

È positivo che, allo scopo di provocare il ribasso, i fabbricanti limitano gli acquisti da alcuni mesi al bisogno giornaliero, né vollero profittare dei bassissimi corsi della prima metà

di giugno, calcolando che un raccolto ubertoso avrebbe influito a maggiori ribassi. Ora i prezzi vanno sistemandosi, ed è sperabile che le transazioni si faranno più numerose.

Ma conviene che i detentori si persuadano una volta di non spingere forzatamente le vendite, ed abbandonino l'infausto sistema di impinguare di sete non richieste le piazze di consumo, per dovere poi mendicare offerte che saranno tanto più basse, quanto più copiosa sarà la merce spedita in vendita. Tale deplorabile abitudine è scusabile quando l'articolo vale prezzi elevati, ed il desiderio di disfarsene, per timore di ribassi, è ragionevole. Ma agli odierni bassi prezzi non si corre questo rischio e sarebbe imperdonabile follia il voler precipitare le vendite, rinunciando ad una rivincita che l'attuale campagna offrirà ai filandieri, se sapranno aspettare che la seta venga ricercata. Altrimenti continueranno a rovinarsi per impinguare i fabbricanti.

Un buon indizio pel sostegno degli attuali prezzi è la disposizione che dimostra la fabbrica di fare degli accordi a lunghe consegne, e le offerte che si fanno ai filatojeri di fatture meno rovinose. Da vari anni i filatojeri lavorano con perdita, ma ora che le sete greggie si faranno abbondanti, intendono di godere una fattura che lasci beneficio sul costo.

Le sete gregge classiche, che erano cadute a circa lire 60, si pagano ora intorno alle lire 64, al quale prezzo venne fatto qualche contratto di poco rilievo in roba nuova. L'attenzione generale è ancora rivolta ai ricevimenti finali dei bozzoli e mancano i dati per formare un listino di prezzi attendibili. Vi sarebbero acquirenti per sete correnti dalle lire 50 a 54, per belle da 55 a 60, per classiche da 60 a 64.

Entro otto a dieci giorni si potranno determinare esattamente i costi delle nuove sete, e probabilmente si inizieranno affari che permetteranno di formare un listino.

Quest'anno corrono molte filande a fuoco. Nell'interesse dei filandieri ripetiamo la raccomandazione di non produrre sete a fuoco di titolo inferiore all'11/13. Le belle robe 13/14-14/16 saranno preferite, perchè in titoli più fini il consumo esige roba classica a vapore. Si badi però che in giornata occorre produrre sete di perfetto incannaggio e di nettezza irreprensibile, altrimenti converrà adattarsi a vendere a prezzi chinesi.

Udine, 28 giugno 1880.

C. KECHLER.

RASSEGNA CAMPESTRE

Dopo le piogge stemperate e temporalesche di domenica e lunedì, pareva che il tempo inclinasse a serenare; ma se il sole si era mostrato nelle ore antimeridiane di quei due giorni, martedì mattina il cielo era ancora coperto, ed una pioviggina leggera continuò a cadere fin presso al mezzogiorno.

Jeri si ebbe una buona giornata, calda quasi come sogliono esser sempre in questa stagione; e pareva le mediche, i trifogli, i granoturchi trovar cresciuti dalla mattina alla sera.

Non mancava dunque altro se non che le giornate serene e calde continuassero alquanto, poichè anche le uve, superata più bene che non si credeva la fioritura, non domandavan di meglio per ingrossare gli acini; ma questa mattina il cielo era conturbato di nuovo, serenò, e piovve sul mezzogiorno, poi tornò a serenare, finchè, verso le quattro, un grosso temporale, portato da un forte vento di ponente, si scaricò in pioggia... e in grandine. Qui in paese cadeva grossa come fave, ma rada, e durò un solo minuto. Il tempo fece sosta dopo circa due ore, e in questa si potè rilevare che più che in paese aveva danneggiato la parte sud-est della campagna, e crescendo in giù a Sterpo, a Virco, a Flambro, e più oltre forse che ora non so dire. A notte, nuovo rigonfiamento di nubi e nuova pioggia con tuoni e lampi lontani.

Intanto molte segale tagliate si trovano ancora distese sul campo, e intanto per due giorni almeno è ritardata la semina dei primi cinquantini che si fanno seguire alla segala e che riescono tanto meglio quanto più si affretta la semina. Poi molti granoturchi primaticci aspettano il rincalzatore e la zappa, e devono aspettarli ancora, se anche domani tornasse buon tempo.

E con tutto ciò, qui che abbiamo la fortuna di non aver veduto da molti anni grandini desolatorie, e solo leggeri guasti su l'uno o l'altro degli estremi lembi, saremmo felici se il danno e la paura che abbiamo avuto oggi, fossero gli ultimi per quest'anno. Ma abbiamo ancora tre lunghi mesi davanti a noi prima di poter cantare vittoria.

Fino a jeri io era lieto, avendo scorso in compagnia di un amico, che non ha la vista ottenebrata come la mia, parecchi filari di viti nella campagna e quelle d'un vigneto, e di aver trovate le uve perfettamente sane; ma oggi sento dire che un verme non nuovo (e non è la fillossera) incomincia a menar guasti, rosicando il peduncolo dei grappoli e facendoli cadere dai tralci.

Malgrado che l'erba adesso cresca dappertutto colle piogge abbondanti, i nostri contadini si trovano in grande scarsezza di foraggi, perchè, essendo ritardato e poscia mancato, o quasi, per la precedente arsura, il primo taglio delle erbe mediche, scarseggiano ora, nel momento che fervono i lavori, di mangime secco peggli animali, quantunque molti avessero dovuto ricorrere all'improvvido rimedio di razzolar sui prati il po' di fieno che potevano trovare nei più pingui o nei luoghi bassi di tutti gli altri.

È così che la nostra agricoltura procede lottando sempre, e tra i danni reali che recano le intemperie e gl'insetti nemici delle piante e

i danni temuti pur sempre finchè i raccolti non siano portati al sicuro, l'animo dell'agricoltore si trova in un'appressione continua.

Odo lagnarsi adesso che i frumenti sono generalmente infetti dalla golpe (carbone), che va estendendosi per la soverchia umidità, in modo che si trovano delle spiche guastate per metà, oltre quelle che nei giorni passati lo erano per intero. Sia cura dunque del solerte agricoltore di purgare nel campo il proprio frumento se vuole ricavarne un equo prezzo; poichè non vi ha ordigno che valga a purgare il grano dopo la trebbiatura.

Due campi che io ho dalla semente di Rieti riprodotta dal podere sperimentale della Stazione agraria, sono immuni da quella peste; ma quei due campi sono posti nella parte del territorio più danneggiata dalla grandine odierna.

Ecco come la mia cronaca ha ogni settimana qualche cosa o più cose sinistre da annunziare.

Bertiolo, 24 giugno 1880.

A. DELLA SAVIA.

Proscritta del 25. Questa mattina il cielo è sereno e il sole risplende. Ed io vado a vedere in quale stato si trova oggi la nostra campagna, che fino a ieri era di una floridezza ammirabile.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Nella seduta del 21 giugno corrente, la Deputazione provinciale ha deliberato di nominare una Commissione permanente allo scopo di migliorare la razza bovina. La Commissione, composta di otto membri, ha la facoltà di nominarsi il presidente. I suoi componenti sono i signori:

Facini cav. Ottavio, consigliere provinciale; Faelli Antonio, consigliere provinciale; Pecile cav. dott. Gabriele Luigi, senatore del regno; Cernazai Fabio; Cattaneo co. Riccardo; Cancianini Marco; Morandini Pietro; Romano dott. Giov. Batt., veterinario provinciale.

Nella rivista mensile dei fatti e degli ordinamenti che si riferiscono all'agricoltura in Italia, rivista che si pubblica nella "Gazzetta ufficiale del Regno", troviamo detto che in quest'anno si apriranno tre nuove scuole pratiche di agricoltura, fra le quali anche quella in Pozzuolo. Facciamo voti che la notizia si avveri e che all'aprirsi del nuovo anno scolastico si possa realmente annunziare l'inaugurazione di quella scuola.

Leggiamo nei giornali di Roma avere il ministro dell'interno ordinata la so-

spensione della partenza degli emigranti per la Repubblica Argentina, a motivo della guerra civile scoppiata colà.

∞

Una epizoozia tifoide nei gallinacci si manifestò nel Comune di Coseano. Non è bene determinato di qual natura sia il morbo dominante.

∞

Pare che la fillossera si vada estendendo, in Sicilia, in quella zona nella quale si è dapprima manifestata. Difatti nella sola *Gazzetta ufficiale* del 22 giugno corrente abbiamo veduto tre decreti del ministero d'agricoltura, che ordinano la distruzione di tre altri vigneti nel Comune di Riesi.

Anche in Lombardia, la fillossera non solo si mantiene, ma pare si estenda. Difatti nella stessa *Gazzetta* abbiamo letto due altri decreti del ministero di agricoltura che ordinano la distruzione di altri due vigneti fillosserati nel territorio di Valmadrera.

∞

In seguito ad ulteriori rilievi praticati per constatare l'esistenza della fillossera nel distretto di Capodistria, quelle autorità hanno esteso anche al Comune di Isola il divieto d'esportazione, già emanato pel Comune di Pirano, circa le viti, parti di piante ed altri oggetti, conosciuti atti a diffondere l'insetto.

∞

È noto che dal 12 al 21 settembre p. v. sarà tenuto in Cremona un Concorso agrario regionale, al quale andrà unita una Mostra agraria. Ricordiamo ai nostri agricoltori e fabbricatori di macchine e strumenti agrari, che il concorso per premi è esteso per gli strumenti stessi a tutte le provincie del regno e che i premi consistono in 11 medaglie d'oro, 28 d'argento, 24 di rame e lire 800 in danaro.

∞

Altra notizia pei fabbricatori di strumenti agrari. La Presidenza del Comizio agrario di Treviso, per istimolare la meccanica agraria a studiare e trovare dei perfezionamenti per macchine di uso più comune, che siano alla portata delle più modeste fortune, ha aperto un concorso di ventilatori a mano, col premio di lire 100 e diploma. Nel caso di speciali circostanze di merito, potrà essere aggiunta una medaglia. Il concorso rimane aperto a tutto il 15 luglio p. v.

∞

Sono arrivati in questi giorni a Venezia 20,000 quintali di granone dall'America ed ad altri se ne attendono fra breve. Ciò dimostra come il commercio del grano si mantenga attivissimo e non accenni a diminuire, nonostante sia più d'un anno che la speculazione è attivissima su quella piazza.

∞

La Provincia di Padova ha posto a disposizione dell'Istituto di Brusegana lire 60 mila per acquisto di torelli e vitelli specialmente di razza tirolese. L'Istituto ne comperò frattanto 16; ma anche di quelli, messi all'asta, non fu venduta che una metà. È una strana apatia quella di certi allevatori i quali rifiutano anche quanto risulterebbe loro di evidente vantaggio.

∞

I giornali di Milano annunziano che il rappresentante in Italia della Società d'emigrazione per Porto Bretone (Oceania) è stato denunciato all'autorità giudiziaria e condannato.

∞

In qualche campagna del Veronese e del Mantovano, e specialmente nella terra di Castiglione, il frumento è devastato da un insettuccio che gli entomologisti chiamano *Thrips cerealium* (Kirb), e che, per la sua conformazione, dai moderni naturalisti venne posto nell'ordine: *Hortoptero* (cavallette), e nel gruppo: *Physopoda* (animali aventi i piedi in forma di vescica). L'infesto animaluccio, dalla base del grano succhia la linfa e arresta così in parte lo sviluppo del grano, il quale, alla fine, intisichisce, s'essica e muore. Contro questo malanno del frumento non fu trovato ancora nessun rimedio.

Un'altra specie della stessa famiglia, la *Thrips oryzophago* (Rond) cagiona al riso un danno consimile a quello che la specie suaccennata porta al frumento.

∞

Il Comizio agrario di Bergamo, nello intendimento di stabilire in quel circondario la importante industria della distillazione delle vinacce, ha deliberato l'acquisto di un alambicco a vapore locomobile (sistema Villan-Rotteur).

Il Ministero di Agricoltura ad incoraggiare simile industria, che può essere all'Italia causa feconda di ricchezze, concorre per lire 2,500 all'acquisto dell'alambicco, il quale costa lire 7,500.

∞

Scrivono da Odessa, che il grano ispira delle inquietudini, poichè s'incontrano nei campi le tracce dell'*anisoplia austriaca*, quell'insetto devastatore, tanto difficile a distruggersi. L'anno passato il Ministero russo del demanio aveva delegato il signor Lindemann, professore dell'Accademia agricola e forestale, per fare delle osservazioni sopra l'*anisoplia austriaca*, e trovare i mezzi più efficaci per distruggere questo insetto terribile, e che ha desolato le provincie meridionali russe nel 1878, facendo la sua prima apparizione nelle provincie di Kherson e di Odessa. Finora le misure prese contro l'*anisoplia* hanno avuto risultati poco soddisfacenti; laonde si nutrono gravi apprensioni per le campagne, che furono considerate sinora come il granaio d'Europa.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 21 al 26 giugno 1880.

	Senza dazio cons.		Dazio consumo		Senza dazio cons.		Dazio consumo
	Massimo	Minimo			Massimo	Minimo	
Frumento per ettol.	24.—	—	—	Carne di porco a peso vivo p. quint.	—	—	—
Granoturco »	19.15	18.45	—	» di vitello q. davanti per Cg.	1.39	1.09	— .11
Segala »	17.15	—	—	» » q. di dietro »	1.59	1.49	— .11
Avena »	10.39	—	— .61	» di manzo »	1.59	1.19	— .11
Saraceno »	—	—	—	» di vacca »	1.39	1.19	— .11
Sorgorosso »	9.70	—	—	» di toro »	—	—	— .11
Miglio »	26.—	—	—	» di pecora »	1.06	—	— .04
Mistura »	—	—	—	» di montone »	1.06	—	— .04
Spelta »	—	—	—	» di castrato »	1.38	1.28	— .02
Orzo da pilare »	—	—	—	» di agnello »	1.34	1.09	—
» pilato »	—	—	—	» di porco fresca »	—	—	—
Lenticchie »	—	—	—	Formaggio di vacca duro . . »	3.10	2.90	— .10
Fagioli alpigiani »	—	—	1.37	» » molle »	2.15	1.90	— .10
» di pianura »	—	—	1.37	» di pecora duro »	2.90	2.70	— .10
Lupini »	—	—	—	» » molle »	1.90	1.70	—
Castagne »	—	—	—	» lodigiano »	3.90	—	— .10
Riso 1 ^a qualità »	41.84	37.84	2.16	Burro »	2.17	1.92	— .08
» 2 ^a » »	33.84	28.84	2.16	Lardo fresco senza sale. . . »	—	—	—
Vino di Provincia »	80.—	62.—	7.50	» salato »	2.28	2.03	— .22
» di altre provenienze . . »	50.—	28.—	7.50	Farina di frumento 1 ^a qualità »	— .88	— .74	— .02
Acquavite »	80.—	70.—	12.—	» » 2 ^a » »	— .68	— .52	— .02
Aceto »	25.—	20.—	7.50	» di granoturco »	— .31	— .25	— .01
Olio d'oliva 1 ^a qualità . . . »	162.80	142.80	7.20	Pane 1 ^a qualità »	— .66	— .54	— .02
» 2 ^a » »	122.80	102.80	7.20	» 2 ^a » »	— .60	— .44	— .02
Ravizzone in seme »	—	—	—	Paste 1 ^a » »	— .86	— .78	— .02
Olio minerale o petrolio . . »	59.73	57.73	6.77	» 2 ^a » »	— .58	— .54	— .02
Crusca per quint.	14.60	13.60	— .40	Pomi di terra »	— .14	— .12	—
Fieno »	6.90	4.30	— .70	Candele di sego a stampo . . »	1.85	1.75	— .04
Paglia »	5.30	4.30	— .30	» steariche »	2.45	2.35	— .10
Legna da fuoco forte . . . »	2.14	2.04	— .26	Lino cremonese fino »	3.60	3.50	—
» dolce »	1.74	—	— .26	» bresciano »	3.30	2.80	—
Carbone forte »	7.—	6.60	— .60	Canape pettinato »	2.15	1.90	—
Coke »	5.50	4.—	—	Stoppa »	1.05	1.—	—
Carne di bue . . a peso vivo »	74.—	—	—	Uova a dozz.	— .72	— .66	—
» di vacca »	65.—	—	—	Formelle di scorza . . . per cento	2.—	—	—
» di vitello »	74.—	—	—	Miele »	—	—	—

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

Sete greggie classiche a vapore . .	da L. —.— a L. —.—
» » classiche a fuoco »	» —.— » —.—
» » belle di merito »	» —.— » —.—
» » correnti »	» —.— » —.—
» » mazzami reali »	» —.— » —.—
» » valoppe »	» —.— » —.—

Strusa a vapore 1 ^a qualità	da L. —.— a L. —.—
» a fuoco 1 ^a qualità »	» —.— » —.—
» » 2 ^a » »	» —.— » —.—

Stagionatura

Nella settimana da {	Greggie Colli num. 1	Chilogr. 95
21 a 26 giugno {	Trame » » 1	» 75

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.		Rendita italiana		Da 20 franchi		Banconote austr.		Trieste.		Rendita it. in oro		Da 20 fr. in BN.		Argento	
		da	a	da	a	da	a			da	a	da	a	da	a
Giugno	21	97.15	97.25	21.99	22.01	236.25	236.50	Giugno	21	86.10	—	9.32	—	117.25	—
»	22	97.05	97.15	21.99	22.01	236.25	236.50	»	22	86.—	—	9.32	—	117.35	—
»	23	96.75	96.90	22.01	22.03	236.25	236.75	»	23	85.75	—	9.33	—	117.50	—
»	24	96.65	96.70	22.01	22.03	236.25	236.75	»	24	85.60	—	9.32 1/2	—	117.50	—
»	25	96.65	96.75	22.01	22.02	236.—	236.25	»	25	85.75	—	9.33	—	117.25	—
»	26	96.35	96.45	21.98	22.—	236.—	236.25	»	26	85.50	—	9.33	—	117.25	—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese	Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr.							Umidità						Vento media giorn.		Pioggia o neve		Stato del cielo (1)		
			ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	minima	massima	media	minima all'aperto	assoluta			relativa			Direzione	Velocità chilom.	millim.	in ore	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
										ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.							
Giugno 20	14	744.83	21.0	19.6	17.8	28.8	21.07	16.7	15.0	13.27	13.97	12.41	72	83	83	N 45 E	1.0	88	5	C	C	M
» 21	LP	744.27	21.3	19.0	18.0	29.7	21.18	15.7	13.9	12.96	11.40	13.07	71	73	86	S 63 E	2.2	5.0	3	M	C	C
» 22	16	747.17	17.0	19.9	17.9	22.8	18.28	15.4	14.1	12.32	10.23	7.74	87	59	51	N 63 E	1.6	20	12	C	C	C
» 23	17	750.63	19.7	22.8	17.7	26.8	19.48	13.7	11.6	9.56	9.95	10.57	59	49	70	N 27 E	1.7	5.1	1	S	M	M
» 24	18	749.43	21.0	20.9	16.0	24.6	19.28	14.7	12.8	13.18	12.40	11.95	70	68	88	N 63 E	1.5	15	2	M	C	M
» 25	19	750.13	18.7	22.6	18.6	25.9	19.12	13.3	10.2	8.26	10.82	10.87	60	52	68	S 56 W	1.8	19	3	S	M	C
» 26	20	748.90	19.2	17.7	16.2	23.8	18.30	14.0	12.1	10.53	12.10	10.03	62	82	73	S 81 E	1.9	11	6	M	C	M

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a: cielo coperto, misto, sereno.

G. CLODIG.